

Da Clooney alla Watts consigli su misura

Bruna Carlomagno *A ciascun personaggio un mobile che risponde a gusti, passioni ed esigenze personali. Abbiamo indagato, ecco i nostri suggerimenti*



Brunella Cudnelli
Brocklyn di Caligaris

Libri all'infinito

"Se dovessi perdere tutto, la sola cosa che vorrei conservare sono i miei libri". Lo ha detto in una recente intervista lo stilista Brunello Cucinelli. Fondatore dell'omonima azienda, Cucinelli è un uomo che cura da anni e ha trasmesso anche alle sue figlie, a cui come dono di nozze ha regalato mille libri. Cucinelli. Il mobile ideale per un lettore così accanito? Brocklyn di Caligaris, sistema di scaffalatura versatile e completo anche componibile grazie ai suoi possibili creare moduli a piacere, in larghezza che in altezza.



Alessia Marazziti
Tavolo di Tasseri

Il tavolone di famiglia

"Non abbiamo un po' una famiglia da telefilm", ha dichiarato di recente. Ma la verità è che non c'è niente di falso. Alessia Marazziti è davvero felice della sua famiglia super allargata. Per capirlo, basta seguire il suo profilo Instagram e vedere le foto delle feste e affollate riunioni che organizza a casa sua: oltre a suo marito



Paolo Calabrese Marconi e ai suoi due figli, Francesco, avuto da Silvia Biazoli, e Mia, avuta con Francesco Facchinelli (il quale è sempre anche i suoi due ex compagni con le relative nuove famiglie). A lei, così come a chi ama avere spesso ospiti a casa, consigliamo il nuovo Tavolo da pranzo dell'azienda modenese Team7. Firmato dal designer Donatko Tessera e realizzato in legno naturale, Team7 coniuga un design moderno e allo stesso tempo essenziale con una silhouette tecnologica ed estrazioni non-stop che, nella versione allungabile, consente di raggiungere in un solo posto fino a 100 centimetri.



George Clooney
Jententia di Vissaresse

Mobile-bar attrezzato

Secondo alcuni siti americani di gossip, pare che George Clooney sia così geloso dei suoi ospiti da usare un pettinello per seguire il livello sulla bottiglia. Verità o "black humor"? Quel che è certo è la sua passione per vitigni e liquori, motivo per cui gli consigliamo l'armadio-bar Jententia di Vissaresse: un mobile bar dai volumi importanti che si può utilizzare anche con tavolo e frigorifero. E soprattutto, Alessandro La Spada, combina acciaio, marmo e vetro.



Luca Argentero
Goyle di Armani

Parole illuminate

Goyle di Armani è una lampada da tavolo che ricrea l'ambiguità della bellezza del vetro lavorato a mano secondo un'antica tecnica veneziana che rende ogni pezzo unico. Nella versione da tavolo potrebbe essere la compagna di basso profilo di Luca Argentero. «Ho da sempre la passione per la scultura, mi piace fissare i pensieri. Mettessi meno su bianco», ha infatti dichiarato l'attore quando era addosso alle setole a una ragazza che voleva conquistarlo.



Amorosa
Ettore Sottsass

Sceita di vita country

Altre che vita fatta di gossip, feste, champagne e feste mondane fino a tarda notte. Alle luci di Hollywood, l'attrice americana Amanda Seyfried (33 anni) preferisce la vita tranquilla in una fattoria in California. Qualche anno fa ha definito "il posto giusto dove crescere un bambino" ed infatti lì che vive insieme al marito e al cane.



Amanda Seyfried
Swing di Uttermost

Altra che social... il soggiorno resta come il rifugio dove comodità si fonde con intimità

Sadokki, la neo figlia di due anni e diversi animali, fa il cane, gatta, pecora e cavali. Diva fuori dagli schermi, un anno della natura e della vita all'aria aperta, di certo appare aver ebbe un comodo arredo da esterno come la poltroncina della collezione Living di Etilmos. Disegnata dal progettista parigino Patrick Segnier, ha una morbida angia che invita al relax, è caratterizzata da un gioco di colori vivaci e dai suoi diversi elementi in teak ed è un esempio di crivo design. Anche se pensati per l'esterno, infatti, la poltroncina Swing - così come gli altri arredi della collezione - è bene anche dentro casa.



Naomi Watts
Alma di Lorus

Vintage in poltrona

Attuale ma con una punta di altre, proprio come la sua solida e bella dal fascino senza tempo. L'armadio dello stile dell'attore Naomi Watts che spesso sceglie particolari outfit dal taglio vintage. Anche per questo, la vedovonna bene intesa sulla poltrona Alma di Lorus. Disegnata da Daniele Radici, con le sue linee avvolgenti e sagomate guarda all'aspetto retrò parlando in chiaro con l'esperienza e le scelte stilistiche degli anni Quaranta.



Justin Timberlake
Cantina Eco di Eka 900

Ordine, che ossessione

Disorganizzato dall'ordine e dalla pulizia, come lui stesso ha confessato diverse volte. Justin Timberlake potrebbe passare anche delle ore a sistemare le sue cose. Il mobile multifunzione Cantina Eco, disegnato da Giuliano Galante Cappelloni per Eka 900, è la soluzione giusta per chi ha questa "mania": ha un letto che si reclinava in vetro che permette di leggere, dormire, sdraiarsi comodamente e anche di guardare la tv. Il design di tutti i giorni è fatto di metallo e legno, il tutto in un unico pezzo di metallo in acciaio grigio.



Luca Argentero
Goyle di Armani

Parole illuminate

Goyle di Armani è una lampada da tavolo che ricrea l'ambiguità della bellezza del vetro lavorato a mano secondo un'antica tecnica veneziana che rende ogni pezzo unico. Nella versione da tavolo potrebbe essere la compagna di basso profilo di Luca Argentero. «Ho da sempre la passione per la scultura, mi piace fissare i pensieri. Mettessi meno su bianco», ha infatti dichiarato l'attore quando era addosso alle setole a una ragazza che voleva conquistarlo.



Armonia e leggerezza il living torna relax

Vincent Van Dusen *Altra che social... il soggiorno resta come il rifugio dove comodità si fonde con intimità. È l'interpretazione di Vincent Van Dusen*



La sovrappopolazione delle sedie

Isabella Prieto *Si calcola che al mondo ce ne siano più di cinquanta miliardi. Ne servono ancora? Forse no. Ma la possibilità di scelta è sempre un privilegio*

Intorno a quattro nella sedola prima. E poi ancora, una di fronte alla scrivania, un'altra appoggiata alla camera da letto e altre cinque o sei nella veranda in giardino. Basta contare per capire che quasi sempre nelle nostre case ci sono più sedie che inquilini. Perché a noi italiani, al di là del nostro posto nella classifica dei paesi più pigri al mondo, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, piace stare seduti. Seduti e comodi. Oltre alle sedie, profumate e avvolgenti, ci accendiamo infatti sopra modelli sempre più confortevoli, con schienali alti e imbottiti, sedili, materassi e imbottiture soffici. Un buon sedile, quello delle sedie, insomma è poco voluminoso, sono perfette per essere impilate dietro la porta della cucina o nel ripostiglio. Intra-montabile, la sedia di legno spesso montano invece con nuove soluzioni decorative. Ad esempio, Vicente

Carlini e Susanna Cattani per Plural giocano sulla simmetria creando un sedile a spina di pesce nella collezione di sedole Berrington. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questa è Chiara Cattani per Plural giovane nella simmetria creando un sedile a spina di pesce nella collezione di sedole Berrington. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.

Questo è il nuovo modello di sedia di Lorus. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo: rientrare pre e dopo i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Carlini. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuciture e bottoni. Non solo: l'azienda studia quindi le sedie nel loro uso negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali facendo il segno di un carattere all'ambiente. A volte con dati e dati composti e volubili particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lorus, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggerezza, nonostante il nome non passa inosservata.